

LOVE *Sicilia*

Mensile di stili, tendenze, consumi -
Anno 12 - n.110 - Ago/Sett. 2015 - €3,00

**LORENZO FRAGOLA
LUCA PARMITANO
MARIO VENUTI
MICHELANGELO PATANE
GIUSI MALATO**

**C'È UN ANGOLO DI SICILIA
DOVE L'ECONOMIA TIRA,
I TURISTI ACCORRONO IN MASSA,
GLI CHEF DIVENTANO STAR.**

**BENVENUTI
NEL RAGUSANO,**

**L'ISOLA
FELICE**

ISSN 1972-2494
9 771972 624900 1 5 0 1 1 0

Lorenzo FRAGOLA

IL CATANESE CON L'X FACTOR

**IL GIOVANE CANTAUTORE
RACCONTA CON LA CONSUETA DOLCEZZA
I SUCCESSI, I SOGNI, LA PASSIONE
PER LA MUSICA E ANCHE PER IL CINEMA**

di Federica Virga

La mia è un'avventura come quella di Huckleberry Finn. E adesso inizia il bello" disse a una manciata di secondi dall'urlo che lo proclamò vincitore dell'ottava edizione di X-Factor. Che poi fu un'edizione del talent da record. Non tanto per la media di un milione e duecentomila spettatori a puntata incollati allo schermo di Sky, quanto semmai per la giovane età del numero uno sul podio. Ha solo vent'anni Lorenzo Fragola, la nuova rivelazione della musica italiana. Ed è catanese e a questo tiene più del suo doppio disco di platino. *The reason why*, non è stato solo il brano passepartout per il successo, ma piuttosto la scintilla che gli ha consentito di esibirsi nel-

la città dei fiori, insieme ai big tali per curriculum. Teen idol, Re Mida della freschezza e giovane ma vecchio dentro - così come fu definito durante il reality - ha già realizzato sogni e tagliato traguardi. Figlioccio del giudice Fedez, ha arruolato sin da subito un plotone di 'fragoline' innamorate della musica di un ragazzone che già ai provini stregò tutti. Semplice come il ragazzo della porta accanto, la cui cifra fu data da una felpa blu e una canzone di Modugno. Perché quel giovane cantautore del sud canticchia i vecchi attempati miti della musica italiana. Ama De Andrè, duetta con la Nannini e il suo sogno nel cassetto è fare Baglioni interprete delle sue canzoni. Sì, poi canta anche in inglese, in un modernissimo e giovanissimo inglese, ma senza mai dimenticare quella vibrazione vintage che anima le sue corde. E non dimentica neppure le origini.



Catania è la sua città e preferisce vivere su un volo Alitalia anziché abbandonarla.

Dopo la medaglia d'oro a X-Factor, la partecipazione a Sanremo, Fragola lancia il suo nuovo album, *1995*. Millenovecentonovantacinque come l'anno in cui nasce, in Sicilia. Ed è proprio nella sua terra che Lorenzo chiuderà i concerti della tournée, nell'unico palazzetto dello sport scelto, ad Acireale appunto. Dopo Roma, Napoli, Bari, Padova, Nonantola, Milano, Firenze e Venaria Reale.

Disco d'oro per l'album d'esordio, platino per il singolo *Siamo uguali* con cui ha partecipato al Festival della Canzone Italiana e, infine, grande schermo. Perché è stato persino protagonista dell'evento *Fragola al cinema*, con un concerto speciale trasmesso in diretta nelle maggiori multisale italiane, che gli è valso il premio "Best new artists" agli MTV Awards. E intanto, il suo ultimo inedito, # *Fuori c'è il sole* diventa la canzone dell'estate...

Da Lorenzo Fragola a Lorenzo di X-Factor. Quanto si sente cambiato?

"In realtà sono sempre stato Lorenzo Fragola. L'esperienza a X-Factor la considero l'inizio della mia carriera artistica, ma non ha cambiato il mio carattere. Semmai da quel momento sono cambiate le circostanze e sono cambiate in meglio. Dalla vittoria in poi faccio ciò che prima non potevo fare. E, come per tutte le cose, ci sono lati positivi e lati negativi, anche se posso dire che sono maggiori i primi."

Durante la sua esperienza al talent show di Sky ha stregato la giuria con un'eleganza d'altri tempi. Si rivolgeva a loro dando addirittura del "lei" Si è montato la testa in questi mesi?

"Assolutamente sì - risponde ridendo -. No, in realtà no, scherzo. È solo che penso che non possa succedermi. Al centro della mia vita c'è la musica e io vivo per questa. Il resto è superfluo, un contorno e non mi interessa. Allontano da me fumi e quant'altro. Montarsi la testa forse è un concetto generale, eppure le persone che conoscevo già da prima e quelle che ho incontrato dopo essere diventato famoso, sono accanto a me come sempre. Perché sono lo stesso. Non mi sono mai sentito superiore, né prima né dopo. Neppure adesso."

Il suo 'padrino' è stato Fedez. Prima coach, oggi anche amico. Cosa le ha insegnato?

"Lo chiamerei giudice, che giù in Sicilia si fa presto a fraintendere 'padrino'. Posso dire che Federico mi ha insegnato moltissimo se non tutto. Ho imparato da lui a conoscere i meccanismi della discografia, quando mi si chiedeva un apprendimento abbastanza rapido. Lui conosce davvero bene quel mondo, tra equilibri e realtà della musica. Mi ha dato dei consigli preziosi che sono stati importanti e mi hanno fatto capire come muovermi. Anche in base a ciò che scrivo mi ha consentito di fare un lavoro su me stesso, di crescita sicuramente."

Vincitore di X-Factor, doppio disco di platino in poche settimane, Sanremo, fino al suo primo disco, 1995. Se lo aspettava?

"Se devo essere sincero no, non me lo aspettavo. Quando vieni fuori da un determinato percorso di certo non è facile. Io ad esempio, ho avuto la fortuna di salire sul palco dell'Ariston, a Sanremo, dove insieme a me c'erano davvero i big della musica italiana. Il mio album adesso sta registrando ottimi risultati. E direi che tutto questo non è affatto scontato."



Ho sempre immaginato il mio singolo, Siamo uguali, cantato da Baglioni. Ho pensato che lui l'avrebbe potuta fare davvero bene. Ci siamo sentiti e mi ha detto che ci proverà. Claudio Baglioni che canta una canzone di Lorenzo Fragola è più di un sogno nel cassetto ☺☺



Tutto nasce a Catania. Ma come ha iniziato a fare musica?

“Non so se esiste davvero un inizio. Era una passione che avevo dentro. Il mio primo input è stato avvicinarmi al pianoforte. Questo strumento mi ha fatto scoprire la musica, come passione. Mi ha aperto una strada che ad oggi è molto vasta, mi ha catturato in modo assolutamente spontaneo. Come vedere, parlare, pensare, è stato tutto molto naturale”.

La sua famiglia ha sostenuto questo sogno?

“Ho vissuto la mia passione in un modo molto personale. Per questo all’inizio non ho coinvolto nessuno. Ho iniziato a suonare per conto mio, poi a cantare, a coltivare l’amore per la musica. Non ho mai cercato l’appoggio di nessuno. Quando i miei genitori lo hanno scoperto, successivamente, mi hanno detto di cavalcarla, sono stati i primi a supportarmi. Ma se all’inizio non mi hanno appoggiato, è stato soltanto perché non ne hanno avuto la possibilità”.

Come si vede tra 20 anni?

“Non mi vedo ancora. È difficile immaginarsi tra così tanto tem-

po. Di certo con una famiglia e una casa. Non amo fare calcoli sul futuro, perché non li rispetto”.

Il suo primo inedito, *The reason why* ha lasciato tutti senza fiato, scalando le classifiche di gradimento in pochissimi giorni. È un po’ il suo testamento musicale?

“Lo chiamerei ‘testamento’ se avessi qualcosa da lasciare, ma ho molto ancora da dare. Potrei scrivere domani una canzone ancora più importante per me e sarebbe quella il mio testamento musicale. Oggi è prematuro. *The reason why* invece è un brano importante sotto tanti altri punti di vista. È stato il primo tentativo di lanciare una canzone in inglese, scritta da un catanese, che non era ancora nessuno. Ho voluto correre un rischio e mi ha gratificato il fatto di essere stato appoggiato. Non era scontato, né prevedibile il suo successo. Lo definirei ‘rischio che mi sta ripagando’ più che testamento”.

Cosa si prova ad ascoltare le proprie canzoni, magari in radio o canticchiate dai propri amici?

“Scontato dire che mi fa piacere. Quando scrivi una canzone, la



Il mio tour inizierà a ottobre e farà tappa nelle principali città italiane. Stiamo registrando il sold out, ma la cosa che mi inorgoglisce più di tutto è che concluderò questi concerti a casa, il 20 dicembre, ad Acireale ☹☹

produci e la rilasci nel mercato discografico, il primo modo per scoprire se piace è proprio questo. L'orecchio degli amici o dei conoscenti è sempre il metro per il giudizio giusto. In più ascoltarla in radio mi dà una vera e propria capacità critica. Mi riascolto e mi giudico.

Adesso che è diventato famoso fuggirà dalla Sicilia per non ritornarci mai più?

“Da questa terra non voglio fuggire. E lo dimostra il fatto che proprio adesso io mi trovi a Catania. Qui trascorro molto tempo, tra famiglia e amici di sempre. Non faccio base qui, ma vivo tra Milano e la Sicilia. Dunque non c'è il tempo affinché mi manchi. Lo trovo un posto bellissimo e non capisco perché ci sia la necessità di andar via.”

Crede che lo status di 'siciliano' possa influire nel suo modo d'essere artista?

“Credo di no. Sul mio modo di essere artista al massimo può influire il mio carattere, che in effetti è quello di un siciliano. I siciliani hanno un carattere forte, riconoscibile. Credono sempre di sapere chi hanno di fronte, di conoscere chi si trovano davanti. Potrà influire nel mio modo di essere artista soltanto quando sceglierò di parlare della mia terra. Se fossi un artista che parla di Sicilia.”

Tutti abbiamo un sogno nel cassetto. Molti dei suoi li ha già realizzati, ma ce n'è qualcuno che vorrebbe esaudire?

“Ne ho realizzati molti è vero, ma tanti ancora li tengo chiusi e nascosti nel cassetto. Ad oggi faccio ciò che voglio fare. Se dovessi realizzare altri sogni sarò felice, ma uno l'ho già realizzato. Lessere umano ha una peculiarità: puntare sempre più in alto. E a quanto pare io non ne sono stato risparmiato.”

E allora sogniamo in grande. Se potesse scegliere un cantante a cui affidare l'interpretazione delle sue canzoni, chi sarebbe?

“Ho sempre immaginato il mio singolo, *Siamo uguali*, cantato da Baglioni. Ho pensato tra me e me che lui l'avrebbe potuta fare davvero bene. E allora l'ho chiamato, ci siamo sentiti e mi ha detto che ci proverà. Claudio Baglioni che canta una canzone di Lorenzo Fragola è più di un sogno nel cassetto.”

«La musica comincia dove la parola finisce» diceva qualcuno. Ma con la sua musica riesce a dire proprio tutto?

“Una canzone non può mai dire tutto. Le canzoni sono idee con cui dire più cose. Se riuscissimo a dire tutto ogni artista si fermerebbe al primo album. Invece con la musica si può dire tanto. Se cantiamo l'amore possiamo declinarlo in vari modi. Per la casa, per l'amata, per la famiglia e anche per una passione. L'amore è un'idea dai tanti volti, per questo è impossibile parlarne attraverso una sola canzone.”

La musica è di sicuro armonia e medicina dell'anima. Ma oltre a questa, come si cura?

“Mi curo con la compagnia. Amo trascorrere momenti piacevoli insieme alle persone a cui voglio bene. Chiacchierare e discutere con loro che sono quelli che non ti giudicheranno mai. È lo scambio reciproco a darmi la forza. Gente che è nella mia vita da sempre e con cui c'è stima. L'incontro è ciò che ti permette di crescere.”

Quanto c'è di lei in *Siamo uguali* e # *Fuori c'è il sole*, singoli tratti da 1995?

“In questi brani c'è molto di me, ma sotto due aspetti diversi. # *Fuori c'è il sole* non ha la pretesa di voler dire nulla. È una canzone leggera, melodica ma leggera. Cosa che non posso dire invece di *Siamo uguali*. La considero più pretenziosa, racconta la parte del mio carattere più forte, quello che si impone. In entrambe ci sono io: in una il mio lato spensierato, nell'altra c'è un messaggio. Forse non rivolto a qualcuno in particolare, ma c'è chi potrà riconoscersi.”

Quanto sono importanti le 'fragoline' per il suo successo?

“Le mie fan, come i miei fan, sono state importanti perché mi hanno seguito dal primo giorno di X-Factor e hanno contribuito al mio successo. Direi che senza di loro non ce l'avrei fatta e non avrei questa popolarità.”

E per domani che cosa bolle in pentola?

“Il primo progetto è il mio tour. Inizieremo a ottobre facendo tappa in tutta Italia, nelle principali città. Stiamo registrando il sold out. E la cosa che mi inorgoglisce più di tutto è che concluderò questi concerti a casa. Il 20 dicembre, giorno dell'ultima data, sarò al PalaTupparello di Acireale.”

Ma Lorenzo Fragola che cosa vuole fare da grande?

“Non ci penso. Oggi so solo che domani avrò voglia di andare a mare”. ■